

Per l'austriaco tornano alla carica ora la Roma e l'Inter

# Per Schachner il Cesena dice no a Pontello (auspice Boniperti?)

I nerazzurri offrono Altobelli e Muraro, i giallorossi Pruzzo e Chierico, ma nell'ombra manovra la Juve che vuole che i romagnoli si tengano il centravanti - Il Pisa non ha sporto querela contro l'Agenzia Italia



● **CICLISMO** — Giuseppe Saronni è passato in testa alla classifica del Giro della Svizzera. L'olandese De Rooij ha vinto ieri la tappa di montagna Locarno-Tresch di Km. 256, battendo allo sprint il capitano della Del Tongo che ha tolto la maglia allo svizzero Bruer.

● **CALCIO** — Il Napoli parteciperà nella prossima stagione alla Coppa Uefa. Manca ancora una comunicazione ufficiale al riguardo, ma la notizia viene data per certa. Il «ripescaggio» del Napoli scaturisce dalla rinuncia fatta da una squadra (la rappresentante dell'Albania), a partecipare alla competizione.

● **ATLETICA** — Sabato e domenica a Torino si svolgeranno i campionati italiani di società.

● **AUTOMOBILISMO** — Domenica si correrà a Monza il Gran Premio Lotteria. La prova è valida per il campionato europeo di Formula 3. Arriva alla prova l'italiano Pirro che insidia il primato nella classifica all'argentino Lerrauri.

● **PUGILATO** — L'americano Davey Moore, campione del mondo dei medi junior (WBA), difenderà il titolo il 17 luglio prossimo a Atlantic City contro l'ugandese Ayub Kalule.

● **PALLANUOTO** — Questi gli arbitri per le partite del prossimo turno del campionato di serie «A»: di pallanuoto: Fiorentini-Camogli; Algeri e D'Auria; Can. Napoli-Lazio; De Barbieri e Nicchiotti; Nervi-Orlino; Agliorini e Dionoro; Pescara-Pesillipo; Dani e Mainardi; Manti-Recco; Pais e L. Coppola; Bogliasco-Savona; Cuore e Gaggero.

Il Cesena ha detto no alla Fiorentina che per avere l'austriaco Schachner aveva offerto Galbiati, Ferroni, Monelli, Vignola (da prelevare dall'Avellino) più un miliardo in contanti. Il no del Cesena ha riaperto la lizza nella quale si sono gettate l'Inter e la Roma. La società milanese sarebbe addirittura intenzionata a girare al club emiliano Muraro e Altobelli. La Roma (che ha già due stranieri con Prohaska e Falcao), sarebbe disposta a privarsi di Pruzzo e dell'inedicibile Chierico. Come si può osservare attorno all'asso austriaco, che si sta rivelando come uno dei migliori giocatori del «Mondial» di Spagna, la battaglia è feroce. Ma va anche detto che si tratta più che altro di una battaglia combattuta sul fumo, con pochissimi cose reali. Il dato di fatto, ancorché impalpabile, di tutta la vicenda è che Schachner non riesce ad andare da nessuna

parte. Perché? Pare che il «deus ex machina» sia Juventus che non ha nessuna voglia di permettere il rafforzamento dei rivali. La Juve, insomma, sembra in grado di condizionare il mercato. Pare addirittura che a Boniperti sia riuscito anche di bloccare il bolognese Mancini, valutato — non si sa su quali basi — la bella cifra di quattro miliardi. La società torinese darebbe al Bologna una pattuglia di giocatori lasciando il conteso Mancini in maglia rossoblu. Poi l'anno prossimo se ne riparlerebbe. L'importante è che il bolognese non vada a rinforzare la Fiorentina, la Roma o l'Inter. Sul calcio-mercato pesa quindi l'ombra di Boniperti. Ricchiellu e della Juventus, presente con discrezione ma comunque in modo tale da bloccare tutto e tutti — dovunque, in ogni anfratto, in ogni stanza, in ogni sala, su ogni tavolo di ristorante dove si discute di calcio-mercato.

ROMA — Con un comunicato stampa giunto ieri nelle redazioni l'Agenzia giornalistica Italia smentisce di essere stata querelata dal Pisa Calcio per i flash in cui adombrava l'apertura di un procedimento disciplinare al termine della partita Pisa-Reggina del campionato di serie B. «... le nostre informazioni — è scritto fra l'altro nella nota — non hanno lesa in alcun modo il buon nome di quel sodalizio sportivo». L'Unità pubblicò la notizia della querela in base alle dichiarazioni del presidente della società toscana Anconetani, e tali dichiarazioni furono riportate da vari altri organi di stampa. Il legale del Pisa, avvocato Mirabile, da noi raggiunto telefonicamente ieri, ha confermato che la querela non è partita, ma ha sottolineato che la questione è tutt'ora all'esame del consiglio d'amministrazione della società.

# Il campione del mondo Vedernikov 1° a Pistoia

Roberto Pagnin leader della classifica generale Oggi il «giro dei dilettanti» arriva a La Spezia

PISTOIA — La maglia di campione del mondo del sovietico Andrej Vedernikov è sfrecciata davanti a tutti nella volata di 66 corridori che ha concluso la settima tappa del XIII Giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti, la Foril-Pistoia di Km 155 bersagliata da un caldo micidiale: è stata la quarta vittoria sovietica a conferma della superiorità collettiva delle maglie rosse sul lotto di 180 atleti di 12 nazioni. La selezione è stata operata dalla prima delle due salite quella del Passo del Muraglione al Km 55 dove a quota 907 è passato prima il sovietico Mischenko davanti al connazionale Zagrelinov e al tricolore Condoio: il gruppo di testa era formato da 35 u-

nità e comprendeva tutti i migliori, anche se il leader della classifica generale, il veneto Roberto Pagnin, aveva penato un po' su quel 20 Km di ascesa. Poi nella discesa verso la provincia di Firenze il gruppo di testa si è ingrossato fino a 66 unità: dopo Vicchio (Km 85) è fuggito per una quindicina di chilometri il francese Claveyrolat con un

vantaggio massimo di 30". Al secondo traguardo della montagna e cioè alle Croci di Calenzano (Km 112 - quota 427) è passato primo il lombiano Parra davanti al toscano Leoni e al danese Worre senza che gli altri del gruppo perdessero contatto. Piombando verso Prato (Km. 132) è fuggito il danese Petersen per 10 Km con un vantaggio massimo di 25".

ripreso lui, ci sono state molte scaramucce con i vari Zagrelinov, Sereduk, Olmatri e Festa ma poi all'ultimo chilometro Vedernikov ha preso il controllo delle operazioni ed ha regolato tutti in volata. In classifica generale il veneziano non ancora ventenne Roberto Pagnin ha conservato per il terzo giorno il primato, così come il frulano del Ben ha il primato del giovane e emiliano Giuliano quello degli scalatori: nella classifica a punti è passato invece in testa l'iridato russo Vedernikov. Oggi si correrà l'ottava tappa, da Pistoia alla Spezia, su 144 Km per lo più pianeggianti con lo strappo di Monte Marcello ai Km. 107.

# SOSTA IL TOTOCALCIO

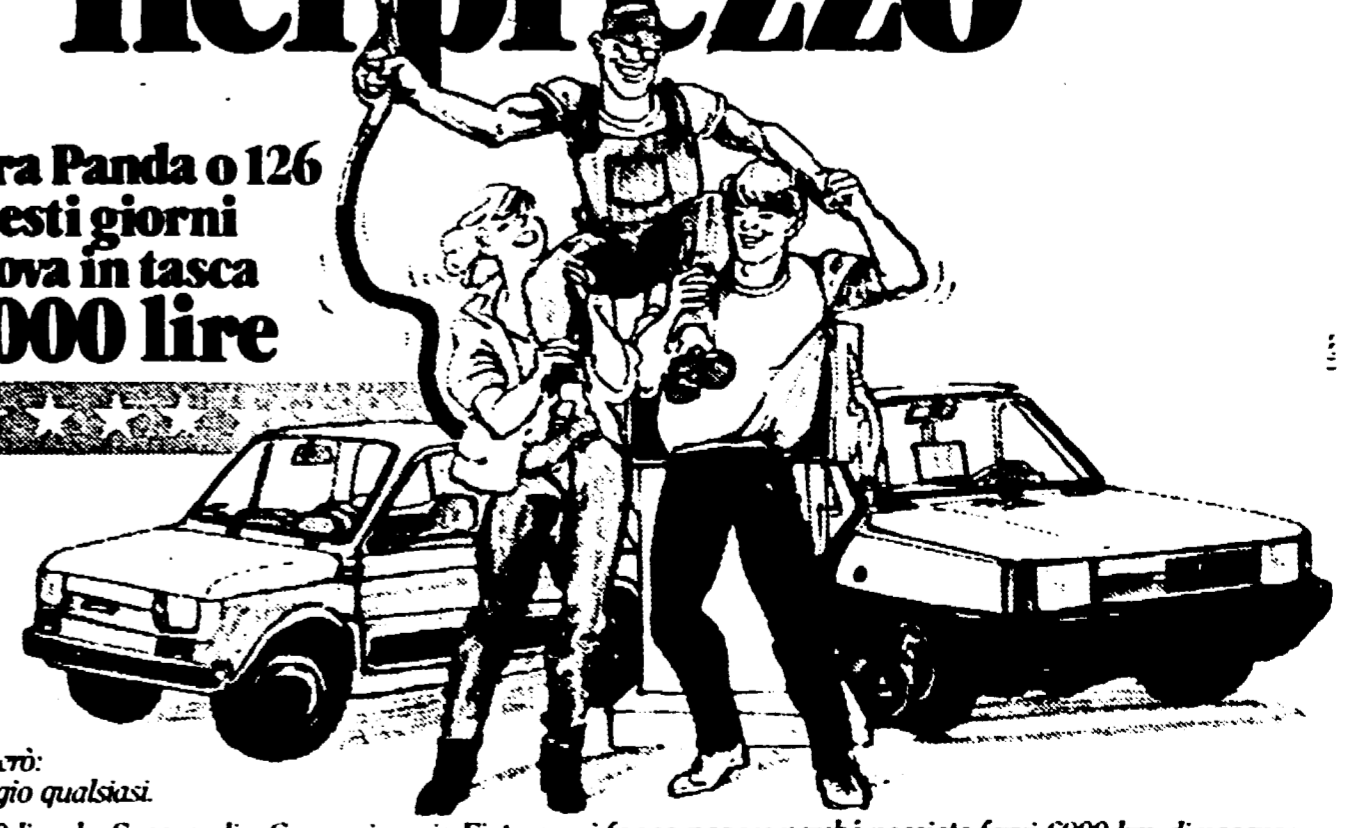
# L'ENALOTTO continuerà a dispensare vincite milionarie durante l'estate

CERCA IL 12 PER 12 MESI



# Panda e 126: 6000 km compresi nel prezzo

Chi compra Panda o 126 in questi giorni si ritrova in tasca 300.000 lire



Attenzione, però: non è un vantaggio qualsiasi. Sono 300.000 lire che Succursali e Concessionarie Fiat non vi fanno pagare perché possiate farvi 6000 km di vacanze senza che la benzina vi costi praticamente una lira. 6000 km o forse più, tenendo conto che Panda e 126 consumano poco. In ogni caso 6000 km. Per andare da casa vostra al Circolo Polare Artico (e ritorno) o, se preferite, per centinaia di spostamenti casa-spiaggia, casa-lavoro. Ricordiamo che la sera del 7 luglio, all'Arena milanese, vedremo molte stelle bianche e nere, incluso il grande Jesse Owens.

Se ancora non vi basta, sappiate che in questi giorni potete approfittare anche di eccezionali condizioni di acquisto rateale: minima quota contante, pagamento fino a 36 mesi. E prima rata a settembre, cioè dopo esservi goduti la vostra Panda o 126 per tutta l'estate. Per 6000 km di vacanze, praticamente gratis.



Il neacquisto della Sinudyne ha trascinato l'Italia al successo sulla Jugoslavia

# Brunamonti spiega in maglia azzurra perché la sua regia vale tanti soldi

Pesaro protesta contro Rieti per la cessione alla Virtus - Bravi Villalta e il neotorinese Vecchiato

Il fatto di essere il secondo «caso» del basket-mercato non sembra aver particolarmente inervosito Roberto Brunamonti. L'altra sera nel palazzetto dello sport romano il playmaker ex-reatino, ora felsineo, ha illuminato il gioco della nazionale giovane di Sandro Gamba, portando la squadra al successo (90-82) contro i tradizionalissimi rivali della Jugoslavia. Attenzione però, se gli azzurri erano in formazione giovane (privi di Marzorati, Menghin, Riva, Zampolini e, causa esami, la speranza Costa), gli jugoslavi erano in edizione supersperimentale. Mancavano fra i giovani «plavici» (cioè azzurri, proprio come i nostri) i nostri sacri, diciamo il quintetto base: sono uomini che conosciamo benissimo e che hanno firmato le tante vittorie della Jugoslavia sull'Italia. Mancavano Delibasic e Kicanovic (le due guardie dal tiro mortifero), Dalipagic, il grande Kreimir Cosic (che sarà presto sposo), il pivot titolare Jerkovic. Malgrado questo qualcosa i balcanici hanno fatto vedere, per esempio un fantascientifico 8 su 8 dalla grandissima distanza firmato da Vilfan, il playmaker che è il naturale sostituto di Delibasic, oppure la classe di Benacek, ala dal bel tiro e dai grandi mezzi fisici, o la rabbiosa potenza di Zizic, gran bussatore sotto canestro.

Fatta questa doverosa precisazione, parliamo dei nostri: hanno vinto un'amichevole non molto «amichevole» con qualche mischia furibonda sotto canestro e con punteggio in sostanziale equilibrio per quasi tutta la gara. Hanno vinto principalmente per la grande prova di Renato Villalta autore di 25 punti e di una prova volitiva sia fuori dalla campana che sotto canestro. Poi, come dicevamo, per l'illuminante regia di Brunamonti, che ha rilevato presto Charlie Cagliaris, non molto a suo agio nei meccanismi turchi predisposti da Gamba. Come è noto, Brunamonti è passato alla Sinudyne in cambio di 500 milioni, tutto Ferro e metà del giovane aniele, per un valore di circa 90 milioni. Porelli dunque ha battuto la concorrenza — leggi Bancoroma e Scavolini — ma, se il Ban-

coroma cerca di rimediare sguinzagliando Bianchini alla caccia di un buon play americano tentando di arrivare anche a un'ala di casa nostra (Generali, Solfrini?), da Pesaro arrivano proteste. Palazzetti grida di essere stato escluso dalle trattative senza neppure aver avuto modo di avanzare le sue offerte. Da Rieti il presidente Milardi ribatte che a Pesaro hanno giocato al ribasso e poi, una volta sfumato l'affare, si sono rifatti sotto con proposte finite (tipo Silvester, Benevelli e Magnifico, cioè mezza squadra) per scatenare la tifoseria reatina. Insomma, è il secondo «caso» dopo quello di Ario Costà che secondo la Carrera era già veneziano dall'anno scorso, ma che il Cidneo è deciso e tenersi ben stretto (deciderà una commissione arbitrale della Federazione).

Comunque, Brunamonti ha mostrato anche lunedì di valere molto, di essere l'unico grande play giovane del nostro basket. Cerca troppo il canestro e non viene da un campionario entusiasmante, mentre Pentassuglia ha portato a Brindisi il suo vecchio pallino Scodavolpe e l'ottimo Spillare, preso da Venezia. La Carrera spera di risolvere a suo favore la diatriba su Costa, ma intanto con le cessioni di Spillare, Gorghetto e Serafini ha molto stoltito (troppo?) i suoi quadri. Staremo comunque a vedere.

Fabio de Felici

# Baronchelli a Camaiore ancora contro i giovani

Attesi alla prova la rivelazione del «giro», Groppo, e Chioccioli

Dal nostro inviato CAMAIORE — Gli sportivi della Versilia e in particolare gli appassionati che guidano la società sportiva Camaiore non nascondono il loro disappunto per le defezioni dei cosiddetti «assi». I «grandi» hanno snobbato la loro corsa, il Gran Premio Città di Camaiore che si corre oggi, perché ingaggiati dai vari organizzatori all'estero. Moser e Battaglin impegnati in Francia in una corsa a tappe, Saronni ha preferito correre il Giro della Svizzera, Contini e Prim hanno scelto il Giro della Svezia. Così gli amici di Camaiore devono «ringraziare» Baronchelli e Beccia di non aver scelto la strada dell'estero, dando così lustro a questa corsa che conta già trentatré anni.

Giovambattista che a Pontedecimo ha stabilito un record difficilmente ripetibile è il grande favorito di questa corsa in Versilia che vedrà al nastro di partenza un centinaio di atleti. Contro l'atleta della Bianchi si schiereranno Franco Chioccioli (il neo-pro-

fessionista toscano che nel Giro dell'Appennino gli ha dato del filo da torcere ed è stato battuto per un soffio sul traguardo di Pontedecimo), Mario Beccia e la rivelazione di quest'anno, Marco Groppo, di 21 anni, che al primo anno tra i professionisti si è classificato non al recente Giro d'Italia. E soprattutto si attendono oltre i citati Chioccioli e Groppo gli altri giovani che per ora hanno messo il naso alla finestra senza però colpire il bersaglio.

Il percorso, 209 chilometri, è lo stesso dello scorso anno con il circuito del Lido, quindi un circuito di cinque chilometri da coprire sei volte e successivamente i quattro giri del Titiro. Prima della gara verrà assegnato ad Omini, presidente della Federazione ciclistica italiana, il premio «Sport» opera del maestro Regattieri. Si spera che in questa occasione Omini si renda conto che gli sportivi toscani non meritavano le defezioni.

Giorgio Sgherri

# Il Congresso dell'ARCI-Caccia aperto anche ai non associati

ROMA — «Con la natura in modo nuovo». E' questo il tema del IV Congresso nazionale dell'ArCI-Caccia, che si svolgerà a Roma, nell'Aula Magna della Scuola Centrale dello Sport dell'Acqua Acetosa, il 25, 26 e 27 giugno prossimi.

E' una parola d'ordine che ben chiarisce i contenuti politici ed i grandi temi che saranno al centro dell'attenzione dei delegati. Temi e contenuti che subito caratterizzano questo congresso come un congresso di «svolta» che richiederà il massimo dell'unità e nel contempo il

massimo della chiarezza nella discussione dei 500 delegati che giungeranno a Roma forti dell'elaborazione, approfondita, dei vari congressi territoriali.

Innovazione importante per questo congresso è quella dell'apertura, durante i lavori, con diritto di parola e di voto, a tutte quelle forze che pur non rientrando nel settore dell'esercizio venatorio concorrono alla salvaguardia dell'ambiente e della fauna. Ecologisti, micologi, gruppi della difesa civile, pe-

scatori, tiratori con l'arco avranno uno spazio di rilievo nelle tre giornate congressuali e porteranno alla vasta platea il contributo per l'individuazione di una piattaforma comune per la gestione complessiva del territorio.

I lavori del congresso saranno aperti da una relazione del segretario nazionale Luciano Amoretti, mentre le conclusioni previste per la tarda mattinata di domenica saranno svolte dal sen. Carlo Fermariello, presidente nazionale dell'ARCI-Caccia.

# URSS e RDT nell'estate dell'atletica USA

Nei campionati americani grandi risultati di Carl Lewis (sia nei 100 che nel lungo) e di Evelyn Ashford Adesso la squadra (come sempre con molte prevedibili assenze) è attesa dai due grandi incontri internazionali

I campionati di atletica leggera degli Stati Uniti sono sempre caratterizzati da una fortissima carica agonistica. Il prodotto immediato di questo impegno è il risultato tecnico. E' altronde gli americani — bianchi e neri, gringos e yankees — sanno benissimo che il responso tecnico produce dollari nei tantissimi meeting dell'estate europea. L'edizione numero 108 dei campionati, sulla pista e sulle pedane di Knoxville, Tennessee, è stata illuminata da Carl Lewis e da Evelyn Ashford, entrambi neri, entrambi sprinters. Carl (è l'abbreviazione di Carlton) è infatti sprinter anche nel salto in lungo, come Jesse Owens, infatti, interpreta il

salto orizzontale come se fosse la conclusione di uno sprint ed è sprinta anche la fase aerea, quella che si chiude nella fossa di sabbia.

Jesse Owens nel '36 vinse 100 e lungo, unico uomo capace di tradurre in armonia le due specialità. Carl Lewis, nato in Alabama, «profondo sud», come Jesse, è riuscito a ripetere l'impresa due volte: l'anno scorso e tre giorni fa. Nell'81 vinse 100 in 10"13 e il lungo con 8,82. A Knoxville ha vinto 100 in 10"11 (superando il traguardo a mani alte) e il lungo con 8,48. Evelyn Ashford ha vinto 100 in 10"96 con una brezza a favore di 0,10 metri al secondo. Evelyn ha confermato di essere la migliore velocista

del mondo. Gli americani — vetisti e pagati da Robe di Kappa — si preparano ad affrontare compagini gagliarde in un programma di confronti internazionali con molto thrilling: il 28 e il 27 di questo mese affronteranno a Durham la Germania Federale e la selezione dell'Africa. Il 2 e il 3 luglio a Indianapolis si batteranno con i sovietici, il 9 e il 10 luglio a Karl-Marx-Stadt incontreranno, per la prima volta in un confronto diretto, la Germania Democratica.

Gli Stati Uniti hanno affrontato l'Unione Sovietica diciassette volte con questo bilancio: 12 vittorie e 5 sconfitte in campo maschile, una

vittoria e 16 sconfitte in campo femminile. Nella classifica combinata hanno ottenuto 3 successi contro 13 sconfitte e un pareggio. Hanno affrontato 9 volte la Germania Federale maschile e hanno sempre vinto. Con le tedesche hanno vinto una volta e hanno subito sette sconfitte. Il bilancio con l'Africa è di tre vittorie in campo maschile e altrettante in campo femminile, senza sconfitte.

La squadra americana è un'armata Brancaleone decisamente ingovernabile. Gli atleti statunitensi appena sentono profumo di dollari tendono a tagliare la corda. La selezione gli interessa soltanto quando gli garantisce

la partecipazione olimpica. A parte queste considerazioni — che già fanno intuire che a Carl-Marx-Stadt sarà più difficile contare i presenti che gli assenti — i match internazionali degli americani sono sempre interessanti: garantiscono spettacolo e pubblico. Non c'è infatti atletica leggera al mondo di quella a stelle e strisce. Si bruciano più campioni nei college degli «States» che in tutto il resto del globo.

Ricordiamo che la sera del 7 luglio, all'Arena milanese, vedremo molte stelle bianche e nere, incluso il grande Jesse Owens.

Remo Musumeci